

AD ALBENGA UN PROGETTO COMPLESSO E MOLTO IMPEGNATIVO DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO

Un PalaFiera nuova sede di grandi eventi

La cooperativa Macchia Verde chiede l'intervento di Comune, Provincia e Camera di Commercio

ALBENGA. La quarantaduesima edizione di Sagralea va in archivio con un successo storico: oltre centottantamila visitatori nelle sei serate (il record assoluto), tra cui molti turisti che hanno approfittato dell'anticipo di un paio di settimane della rassegna per conoscere meglio i vini liguri, consacrano la rassegna del Pigato tra i principali appuntamenti enogastronomici del panorama nazionale. Un successo che spinge ancora di più gli organizzatori della cooperativa Macchia Verde verso la realizzazione del nuovo PalaFiera che dovrebbe sorgere proprio sulle aree della sagra. L'edizione numero quarantatré di Sagralea si terrà nella nuova "casa"?

«A noi piacerebbe molto, anzi lo vorremmo proprio, perché crediamo che questo appuntamento meriti una sede più moderna e che ci permetta di rispettare il programma e di accogliere i visitatori anche in caso di maltempo spiega Flavio Maurizio, presidente della Macchia Verde -. Tra l'altro credo che una struttura fieristica potrebbe essere molto importante per la promozione non solo del vino, ma anche dei prodotti floricoli, degli ortaggi tipici e anche della cultura e del turismo non solo di Albenga ma dell'intero comprensorio. Un complesso fieristico di trentamila metri quadrati, immerso nel verde e lontano da ogni pericolo sarebbe una grossa risorsa per il territorio. Tempo fa si faceva la mostra dei fiori al Mini-sport, che da molto tempo non si fa più: il palazzo delle fiere sarebbe la struttura ideale e al tempo stesso l'occasione ideale per rifarla. Tra l'altro la nuova struttura potrebbe ospitare anche attività sportive di alto livello, concerti musicali che faticano a trovare spazi adeguati e centinaia di altre iniziative».

Con tutti questi aspetti positivi cos'è che mette in dubbio la realizzazione della nuova struttura?

«Si tratta di un progetto molto complesso e impegnativo dal punto di vista economico. Parte dei terreni sono già nostri, e su quelli potremmo cominciare a lavorare immediata-

mente per realizzare il primo dei tre lotti, cioè il palazzo delle fiere vero e proprio e i servizi essenziali, con un costo che oscilla tra il milione e mezzo e i due milioni di euro. Poi dovremo comprare la parte rimanente dal demanio, adesso che è stato formalmente messo in vendita. Naturalmente si dovranno spendere altri soldi, cui si andranno ad aggiungere quelli che dovremo spendere per i due lotti successivi».

Cioè la palazzina con la nuova sede della cooperativa, il ristorante, altri parcheggi e tutti i servizi necessari.

«Non è semplice tirare fuori cifre del genere, e siccome la struttura avrà un'utilità pubblica indiscutibile, ci aspettiamo collaborazione da parte di tutti gli enti, cui peraltro abbiamo garantito la disponibilità della struttura per le loro attività, purché ovviamente non coincidenti con la nostra. Se ciascuno farà la sua parte intervenendo economicamente o aiutandoci ad accedere a finanziamenti regionali, statali o comunitari, noi non ci tireremo certamente indietro, e il comprensorio ingauno guadagnerà una struttura importantissima».

Di questi tempi mettere mano al portafogli non è cosa che gli amministratori pubblici fanno a cuor leggero, così il sindaco Antonello Tabbò (che pure si dice disponibile ad uno sforzo concreto) rilancia appellandosi ai comuni vicini, la provincia si mostra disponibile a dare una mano a trovare finanziamenti ma cauta sulla possibilità di investire denaro sonante, i comuni del comprensorio ingauno non mostrano eccessivo entusiasmo e la Camera di Commercio si dice disposta a impegnarsi solo a fronte di un progetto comune (almeno a livello gestionale) e di quelle ancora alla fase delle idee e delle proposte.

Tante teste e tante idee, insomma, ma quel che serve è soprattutto un po' di soldi, uniti alla volontà di remare tutti dalla stessa parte.

LUCA REBAGLIATI



Sagralea 2009 ha chiuso i battenti con oltre 180 mila visitatori

ANTONELLO TABBÒ
SI FARÀ SICURAMENTE



«Il PalaFiera si farà. È una struttura importantissima non solo per l'agricoltura, ma anche per il turismo e per l'artigianato del territorio. Sarà frutto della collaborazione tra pubblico e privato e valorizzerà l'economia dell'intero comprensorio, quindi auspico che anche i comuni vicini e gli altri enti partecipino».

FLAVIO MAURIZIO
PRONTI A PARTIRE



«Noi siamo pronti a partire, ma il progetto è impegnativo. Il solo primo lotto, che prevede il PalaFiera vero e proprio, costa più di 1,5 milioni di euro, cifra difficilmente sostenibile per noi soli. Noi abbiamo offerto la disponibilità della struttura per 90 giorni l'anno a Comune, Provincia e Camera di Commercio».

ROSY GUARNIERI
COLPEVOLI RITARDI



«Promuoverò una verifica della possibilità giuridica di un nostro intervento in un progetto realizzato su terreni privati, se sarà possibile non faremo mancare l'appoggio. Se il PalaFiera è in ritardo la colpa è del Comune che tempo fa ha consigliato alla Macchia Verde di cambiare procedura».

ENNIO FAZIO
TROPPE COSE INSIEME



«Ognuno ha un suo progetto e non credo che la Camera possa intervenire in tutti, soprattutto su terreni altrui. Abbiamo in progetto il centro congressi di Rollo, poi c'è il centro enologico di Ortovero, il castello di Garlenda, il PalaFiera di Salea. L'ideale sarebbe studiare i progetti, realizzarli e gestirli magari attraverso un unico».

È COMINCIATA (IN ANTICIPO) LA VENDEMMIA

Per il Pigato e gli altri vini sarà un'annata da ricordare

Il sole dell'estate regalerà buona gradazione e qualità notevole. La quantità sarà in leggero aumento rispetto al 2008

ALBENGA. È cominciata la vendemmia e per il Pigato e gli altri vini della riviera si annuncia un'annata da ricordare, almeno sul piano della qualità. Il sole estivo ha fatto maturare le uve, al punto che in molte vigne la raccolta è cominciata con una decina di giorni di anticipo rispetto al periodo abituale della seconda settimana di settembre.

«Abbiamo aperto oggi la cantina con la prima pressata di Pigato - conferma Massimo Enrico, presidente della cooperativa Viticoltori ingauni di Ortovero - Le uve bianche, almeno nei vigneti della costa, come quelli di Ceriala, Salea e Campochiesa, sono già ad un ottimo punto di maturazione. Le uve rosse e quelle dei vigneti collinari



Primi grappoli della vendemmia 2009

saranno raccolte più avanti. Cominceremo con un ritmo piuttosto blando, ma costante per tutta la settimana. Poi credo che la settimana prossima, quando cominceranno ad arrivare le uve provenienti dalla collina il nostro ritmo di lavoro diventerà più intenso».

Tra i primi a vendemiare c'è l'azienda Sartori di Torre Pernice.

«Godiamo di un'esposizione al sole favorevole che permette all'uva di maturare in anticipo rispetto ai vigneti delle valli - spiega la titolare Bianca Sartori - Ma quest'anno siamo tutti in anticipo di un paio di settimane e si annuncia una buona annata».

«Le uve sono sane e molto belle - prosegue - quindi dovremmo avere vini con buona gradazione e con i giusti aromi. La quantità non è eccessiva, ma direi che è in linea con le medie degli ultimi anni. Credo che andremo avanti ininterrottamente con la vendemmia per due settimane, perché i grappoli sono tutti belli dorati e la maturazione è uniforme».

«Come quantità dovremmo assestarci sui livelli dello scorso anno - riprende Enrico - anzi forse avremo un incremento seppure lieve, ma credo che l'aspetto più significativo di questa stagione sia la qualità. Non abbiamo avuto grossi problemi di malattie e parassiti e anche il clima ci ha aiutato abbastanza, perché non ci sono stati acquazzoni o grandinate, salvo uno all'inizio di agosto che però ha colpito in maniera sporadica, e c'è stato tanto sole. Certo qualche nottata più fresca avrebbe migliorato ancora la maturazione delle uve, ma direi che tutto sommato le condizioni sono state praticamente ottimali. In alcune zone la produzione ha sofferto pur troppo la presenza di animali selvatici come fagiani e cinghiali che banchettano nelle vigne. Nel complesso mi pare che comunque non ci sia di che lamentarsi, anche se naturalmente nel nostro lavoro i conti è sempre meglio farli alla fine».

L. REB.

>> LA PROPOSTA

CONSORZIO DOC PRODUTTORI DIVISI

«... UN CONSORZIO di tutela per la doc Riviera di Ponente? Se n'è tornato a discutere in questi giorni, ma non tutti i produttori sono d'accordo. «Sarebbe importantissimo per far conoscere ovunque i nostri vini - afferma Bianca Sartori - con meno fatica e minori costi per i singoli produttori. Essere presenti alle fiere e fare promozione tutti assieme attraverso il consorzio sarebbe un grosso vantaggio». «L'idea è interessante e credo sia positivo discuterne - replica Enrico - ma è complicata da realizzare soprattutto per una doc che riunisce tre province e tantissimi produttori. Il pericolo è creare una struttura costosa e questo penalizzerebbe i produttori».

SUPERATE LE 20 MILA PRESENZE. ESPOSITORI SODDISFATTI

Grande Fiera d'Estate, boom di visitatori nel weekend

Molti arrivi dalla Liguria, dal resto del Piemonte e dalla Francia. La manifestazione durerà fino al 6 settembre

CUNEO. Prosegue con grande afflusso di pubblico la trentaquattresima edizione della Grande Fiera d'Estate in pieno svolgimento sull'area "Miac" a Cuneo. La manifestazione - lo ricordiamo - durerà fino a domenica 6 settembre ed è aperta al pubblico dalle 17 alle 24 nei giorni feriali, dalle 16 alle 24 il sabato e dalle 10 alle 24 la domenica.

Quella di domenica, è stata una vera e propria giornata da Guinness. Contrariamente a quanto si sarebbe potuto presumere, anche tenuto conto della non facile congiuntura economica che interessa tutti i comparti, un vasto

pubblico di visitatori, sia cuneesi che provenienti dal resto del Piemonte e dalla Liguria, oltre che dalla Francia, non ha voluto mancare l'appuntamento e ha scelto, per visitarla, la prima domenica di apertura.

E i numeri finali, che hanno ampiamente superato le 20 mila presenze nel weekend, hanno decretato questa giornata come una data particolarissima per l'edizione 2009. Complice anche il tempo nuvoloso, fin dalla tarda mattinata hanno cominciato a fluire verso l'area fieristica file di macchine che hanno gradualmente occupato i parcheggi, riempiendo ben presto, prima la biglietteria e poi gli stand della Fiera, di un cospicuo numero di visitatori. Il flusso del pubblico era tuttavia destinato a incrementarsi ulteriormente nel pomeriggio. A partire dalle 14 si è infatti registrata una consi-

derevole crescita di visitatori, che ha determinato in prima battuta un notevole aumento del traffico automobilistico nelle vie di accesso e, successivamente, un sovraffollamento dell'area delle casse. Superato l'impatto iniziale, la gestione di questo flusso, rimasto invariato fin verso le 18, è proseguita in modo regolare, consentendo ai visitatori di completare il percorso fieristico senza particolari intoppi o assembramenti.

Successivamente, dopo una pausa di circa un'ora, l'afflusso alla Fiera è ripreso: non più nella misura del pomeriggio, ma tuttavia con un'entità complessiva ancora piuttosto rilevante, e comunque significativa soprattutto se si tiene conto dell'elevato numero di visitatori che in precedenza si era registrato. Non sono pochi inoltre coloro che, famiglie o gruppi, hanno scelto di

trascorrere qui l'intera giornata, visionando con calma le ultime proposte del mercato avanzate negli stand dei diversi padiglioni e ritagliandosi anche lo spazio per pranzare o cenare nei vari spazi adibiti in Fiera alla ristorazione.

Anche fra gli espositori c'è aria di soddisfazione. Alla fine della giornata infatti alcuni di essi, specie fra quelli che partecipano per la prima volta all'evento, hanno espresso il loro stupore non solo per la presenza di un folto pubblico in questo primo weekend di apertura, ma anche per la "qualità" dello stesso: molti visitatori infatti risultano fortemente interessati agli articoli proposti dai vari stand e non si limitano ad assumere informazioni in merito, spingendosi invece in molti casi a richiedere già in Fiera puntuali preventivi.

GIAMPAOLO TESTA



La fiera di Cuneo ha fatto il pieno di visitatori